

Bollettino d'informazione

Sí alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 10 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

*Scontro con Amnesty International:
«L'interruzione di gravidanza non è un diritto umano»*

Il Papa condanna aborto ed eutanasia

«Una grande preoccupazione costituisce per me il dibattito sul cosiddetto "attivo aiuto a morire"», ha affermato Benedetto XVI nell'incontro avuto all'inizio del mese di settembre con i membri del Parlamento e del Corpo Diplomatico al Palazzo Imperiale di Vienna, in occasione della sua visita in Austria. «C'è da temere - ha avvertito - che un giorno possa essere esercitata una pressione non dichiarata o anche esplicita sulle persone gravemente malate o anziane, perché chiedano la morte o se la diano da sé». Per il Papa «la risposta giusta alla sofferenza alla fine della vita è un'attenzione amorevole, l'accompagnamento verso la morte, in particolare anche con l'aiuto della medicina palliativa, e non un attivo aiuto a morire». Secondo Benedetto XVI, «per affermare un accompagnamento umano verso la morte occorrerebbero però urgentemente delle riforme strutturali in tutti i campi del sistema sanitario e sociale e l'organizzazione di strutture di assistenza palliativa. Occorrono poi - ha aggiunto - anche passi concreti: nell'accompagnamento psicologico e pastorale delle persone gravemente malate e dei moribondi, dei loro parenti, dei medici e del personale di cura».

«C'è da temere che un giorno possa essere esercitata una pressione esplicita sulle persone malate»

Il Papa è poi intervenuto sul tema dell'aborto, che, per il Pontefice, non è un diritto umano, ma il suo contrario, una profonda ferita sociale. È questo il nuovo affondo lanciato contro l'interruzione della gravidanza dal Papa, con implicito riferimento alla presa di posizione di Amnesty International che aveva incluso l'aborto fra i di-

ritti umani per le donne che hanno subito una violenza sessuale. Il Papa ha ripetuto il "no" netto della Chiesa all'aborto in qualunque caso. «Il diritto umano fondamentale - ha osservato Papa Ratzinger - il presupposto per tutti gli altri diritti, è il diritto alla vita stessa». «Ciò vale - ha aggiunto - per la vita dal concepimento sino alla sua fine naturale. L'aborto, di conseguenza, non può essere un diritto umano - è il suo contrario.»

«L'aborto non è un diritto umano, ma il suo contrario, una profonda ferita sociale»

«È una profonda ferita sociale, come sottolineava senza stancarsi il nostro defunto confratello, cardinale Franz König», tra i protagonisti del Concilio Vaticano II e della vita ecclesiale austriaca ed europea degli ultimi decenni. «Nel dire questo - ha aggiunto il Papa - non esprimiamo un interesse specificamente ecclesiale. Ci facciamo piuttosto avvocati di una richiesta profondamente umana e ci sentiamo portavoce dei nascituri che non hanno voce».

«Non chiudo gli occhi davanti ai problemi»

«Non chiudo gli occhi - ha proseguito Benedetto XVI - davanti ai problemi e ai conflitti di molte donne e mi rendo conto che la credibilità del nostro discorso dipende anche da quel che la Chiesa stessa fa per venire in aiuto alle donne in difficoltà». Quindi il Pontefice ha ribadito la necessità di dare sostegno alle famiglie e alle coppie affinché vengano aiutate ad avere dei figli e a non considerare questi ultimi come «casi di malattia».

Contengono materiale genetico sia umano che animale. Serviranno per produrre cellule staminali a scopo di ricerca

Gran Bretagna: via libera agli embrioni chimera

L'autorità britannica per la fecondazione e l'embrilogia (Hfea) ha dato il via libera nel mese di settembre alla creazione di embrioni chimera, cioè contenenti materiale genetico sia umano che animale, dopo che una consultazione pubblica ha rivelato che la maggior parte dei britannici non è contraria all'utilizzo di tali embrioni a scopo di ricerca. I ricercatori vogliono utilizzarli per produrre una quantità di cellule staminali utile per lo studio di possibili cure per malattie come per esempio il morbo di Parkinson e quello di l'Alzheimer.

Come si ottengono

Le chimere verrebbero create inserendo materiale genetico umano dentro l'ovulo animale privato del suo Dna, risolvendo così il problema della scarsa disponibilità di ovuli umani da utilizzare a scopo di ricerca, che normalmente provengono dai trattamenti di fecondazione in vitro. Gli embrioni chimera verranno poi distrutti dopo 14 giorni - ovvero quando non saranno più grandi di una cruna di un ago - e non potranno essere impiantati in utero. Dalla consultazione pubblica - che ha consistito in tre mesi di sondaggi, incontri pubblici e dibattiti al costo di circa 220 mila euro - è emerso che sebbene inizialmente scettico, il pubblico gradualmente è diventato più aperto all'idea. Alla fine, il 61% si è detto favorevole a tali ricerche.

Precedenti

Già nel novembre scorso, due equipe di ricercatori, una al King's College di Londra e una all'università di Newcastle, avevano richiesto all'Hfea la licenza per condurre alcuni studi con embrioni chimera, e ora potranno procedere. Anche Ian Wilmut, il creatore della pecora Dolly, vorrebbe richiedere il permesso di condurre alcune ricerche sulla malattia del motoneurone utilizzando tali embrioni. Nel dicembre 2006 il governo britannico aveva provocato una vera e propria rivolta tra la comunità scientifica con una proposta di legge che avrebbe messo al bando

quasi ogni ricerca con embrioni chimera. Contro il divieto si erano schierati diversi premi Nobel, la stessa commissione parlamentare per la scienza e la tecnologia, il consiglio britannico per la ricerca medica, nonché il principale consulente scientifico del governo, Sir David King. Da allora il governo ha deciso di ritirare la proposta e si prepara a discutere entro la fine dell'anno un'altro progetto di legge che potrebbe mettere al bando soltanto gli embrioni ottenuti mescolando gameti animali e umani.

Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita: «atto mostruoso»

«Un atto mostruoso contro la dignità umana». Così monsignor Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, si è espresso a proposito della decisione dell'Autorità britannica per la fecondazione e l'embrilogia di consentire la creazione di embrioni uomo-animale a scopo di ricerca. «È necessario - ha detto il vescovo a Radio vaticana - che la comunità scientifica si mobiliti quanto prima». «Riteniamo - ha aggiunto - che anche questo governo britannico ha ceduto di fronte alle richieste di un gruppo di scienziati certamente contro la morale».

Il giudizio estremamente negativo di monsignor Sgreccia coincide con quello della nostra Associazione. In Svizzera, per il momento, la creazione di chimere è vietata (art. 119 cpv. 2 lett. b Costituzione federale). Ma vi sono già richieste per l'attenuazione e per l'eliminazione di questo divieto.

Nell'Est europeo il 50% delle gravidanze viene interrotto legalmente

Nel mondo, ogni 5 gravidanze una finisce in aborto

Nel mondo, ogni cinque gravidanze una finisce con un aborto volontario, nell'Est europeo il 50%. Le statistiche si riferiscono a dati raccolti dal 1995 al 2003 da The Lancet medical journal. Gran parte degli aborti si è verificata nei paesi industrializzati (35 milioni); il 97% delle 70'000 donne che muoiono ogni anno a causa di aborti considerati non sicuri viene dai paesi poveri.

Cifre terribili, che dovrebbero spingerci ad agire!

Argentina: dichiarazione dell'Unione dei Medici Cattolici

«Né politici, né legislatori, né autorità devono pretendere che i medici comincino a praticare aborti e ad uccidere persone piccole, deboli ed indifese»

«Sempre - e senza eccezione alcuna - l'aborto diretto è l'omicidio di una persona umana» ricorda l'Unione dei Medici Cattolici di Buenos Aires in un comunicato emesso nel luglio scorso, di fronte ai tentativi delle autorità di salute pubblica di permettere l'aborto in tutti i casi di violenza. Ricordano che «il diritto naturale ci insegna inequivocabilmente che la vita è il primo diritto umano e che nessuno deve disporre di essa». Perciò né i politici, né i legislatori, né le autorità «devono pretendere che i medici, che per vocazione, professione e tradizione ippocratica hanno giurato di difendere la salute e la vita, incomincino a praticare aborti e ad uccidere persone piccole, deboli ed indifese». Inoltre i Medici Cattolici considerano che «permettere l'aborto o ampliarlo, come si vuole fare ora, è aggravare il problema e permettere liberamente l'omicidio di bambini piccoli, proprio perché esseri piccoli e deboli.» Inoltre reclamano il diritto all'obiezione di coscienza, che il medico «deve potere esercitare in ogni procedimento medico che sia presentato al professionista durante la sua vita». Per tutto ciò, l'Unione dei Medici Cattolici «esorta i politici, i legislatori e le autorità a difendere la vita e la salute di tutti i cittadini, siano vecchi, adulti, giovani o bambini appena concepiti nel seno delle loro madri».

Il diritto all'obiezione di coscienza riconosciuto in Svizzera ai medici e al personale infermieristico: invitiamo a farne uso

A proposito di obiezione di coscienza

Ricordiamo che in Svizzera il diritto all'obiezione di coscienza è garantito dalla legge a tutti gli operatori sanitari, sia ai medici che al personale infermieristico.

Nel Cantone Ticino la materia è regolamentata dall'art. 18 della Legge sanitaria, che statuisce quanto segue:

Obiezione di coscienza

Art. 18 ¹Nessun operatore sanitario può essere tenuto ad effettuare o partecipare a prestazioni o terapie incompatibili con le proprie convinzioni etiche o religiose. Tuttavia egli non può, con la sua obiezione, compromettere l'esecuzione di prestazioni o terapie non contrarie alla legge da parte della struttura sanitaria ove egli opera. È riservato il capoverso 4 di questo articolo.

²L'obiettore non può essere oggetto di discriminazione, punizione o penalità. Egli deve segnalare la propria posizione di obiettore prima di una eventuale assunzione.

³L'obiettore deve in ogni caso dare al paziente le informazioni necessarie per l'ottenimento, tramite altri operatori sanitari, delle prestazioni rifiutate.

⁴In caso di grave e imminente pericolo per la salute del paziente l'operatore sanitario obiettore è, se richiesto, comunque tenuto a dare la sua collaborazione.

Invitiamo medici e personale infermieristico a fare uso del proprio diritto all'obiezione di coscienza. Non è facile, siamo i primi a riconoscerlo. Ma la forza e la bontà delle proprie convinzioni etiche e morali si manifesta proprio in queste situazioni difficili, dove la testimonianza con i fatti vale spesso molto di più di tante parole.

La «Giornata per la Vita scozzese»

In un'omelia pronunciata nel pomeriggio del 31 maggio nella cattedrale di Santa Maria di Edimburgo (Scozia), il Cardinale Keith O'Brien, in occasione della celebrazione della "Giornata per la Vita scozzese" e mentre si avvicinava il 40° anniversario della Legge sull'Aborto del 1967, ha definito le affermazioni risalenti a quegli anni come una "sfilza di bugie" che includevano "menzogne e disinformazione mascherate da compassione e verità".

Nella sua omelia, il Cardinale O'Brien ha anche chiesto ai politici cattolici di evitare di "cooperare all'indicibile crimine dell'aborto" ricordando loro "la barriera che questa cooperazione rappresenta per ricevere l'Eucarestia".

La Giornata è stata celebrata in 500 parrocchie cattoliche con 250'000 opuscoli che spiegano il tema e l'opposizione della Chiesa all'aborto, con le relative alternative. In una lettera accompagnatoria si è esortata ogni parrocchia in Scozia ad approfittare dell'opportunità di ricordare alla gente di "chiedere una legislazione che difenda il bambino dal momento del concepimento".

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 20 agosto 2007 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà* abbiamo estratto a sorte quello del **signor Samuel Stegmüller, 6672 Gordevio**. Complimenti vivissimi: riceverà **un lingottino**.

Il nostro concorso continua!

Tra i nostri soci e simpatizzanti che verseranno sul nostro CCP 69-8606-8 un importo **entro il 21 gennaio 2008** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte **un marengo**.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia chi ripone in noi la sua fiducia. Grazie!

«Mamma abbandonata» ringrazia per la vostra generosità

Nell'ultimo numero del Bollettino avevamo chiesto ai nostri soci e simpatizzanti un aiuto per una giovane mamma ticinese di un bimbo di pochi mesi, sposata con uno straniero che aveva abbandonato la famiglia dopo la nascita del figlio, lasciando la moglie in preda allo sconforto e oberata da debiti. Il successo del nostro appello è stato a dir poco strepitoso. Decine di persone hanno contribuito finanziariamente a far in modo che questa mamma potesse trovare una adeguata soluzione ai numerosi problemi che l'angosciavano. Anche a nome suo ringraziamo di cuore tutti voi per la generosità che avete dimostrato.

Due gemellini in arrivo

Una telefonata urgente ci avvisa che una giovane famiglia sta vivendo un momento di grande angoscia. La mamma ha saputo di essere in attesa di due gemelli e ha già fissato l'appuntamento

per l'interruzione della gravidanza.

Senza indugio telefoniamo alla giovane mamma che accetta di riceverci per conoscere le alternative che SÌ alla Vita può proporre prima di mettere in atto una decisione così dolorosa che a lei e a suo marito pare l'unica possibile: rinunciare ai bambini che porta in grembo.

Siamo ricevuti da una giovane donna spaventata, in una casa ordinatissima e accogliente, la tipica casa di una famiglia felice. In braccio l'ultimo figlio di dieci mesi; sul tappeto gioca una bambina bellissima di quattro anni. La mamma piange nell'accoglierci: la decisione di rinunciare ai suoi gemelli le pare veramente l'unica soluzione possibile. L'ultima gravidanza l'ha esaurita. È stanca, ma pensava di poter riprendere quanto prima il suo lavoro in banca, collocando durante le ore di lavoro il bambino in una culla, mentre la bambina avrebbe continuato a frequentare un asilo.

Come poteva, ora, riprendere il lavoro e considerare i prossimi mesi, i prossimi anni?

Ci siamo guardati attorno: tutto, in quella casa, parlava di amore e di armonia! Dopo aver ascoltato le paure, le ansie e il dolore della giovane mamma, le abbiamo proposto, come aiuto concreto da parte di SÌ alla Vita, la possibilità di assumere una donna fidata e capace, che avrebbe potuto affiancarla nel suo ora più faticoso compito di mamma con quattro bambini.

È stato come se il sole squarciasse una densa coltre di nuvole: è come se questo sole illuminasse il viso della mamma, felice che, inaspettata, l'armonia e la gioia fosse di nuovo e d'un tratto, ritornata nella sua piccola famiglia.

Siamo certi che, anche questa volta, la Provvidenza, per mano dei nostri amici di SÌ alla Vita, ci aiuterà a mantenere la nostra promessa. Una promessa che permetterà a due gemelli di venire alla luce prima di Natale in una famiglia serena!

Grazie di cuore a tutti voi, che ci aiuterete effettuando un versa-

mento tramite l'allegata polizza, indicando la causale **"Mamma 2 + gemellini"**.

Aiutateci: servono carrozzelle, passeggini e lettini

Chiediamo ai nostri generosi sostenitori di farci avere carrozzelle, passeggini e lettini di ogni tipo o usati (purché in buono stato). Potete consegnarli al nostro segretariato, in via Pocobelli 8 a Lugano, preavvisando telefonicamente la vostra visita (Tel. 091 966 44 10).

Ringraziamo fin d'ora le nostre solerti amiche e sostenitrici, sempre pronte ad accogliere con generosità i nostri appelli.

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!